vinetur

# Trump promette di eliminare il dazio del 10% sul whiskey irlandese

La misura ripristinerebbe l’accesso senza dazi a una delle principali esportazioni irlandesi, ma non è stato pubblicato alcun ordine legale né una data di avvio.

mercoledì 16 settembre 2026



Gli Stati Uniti hanno promesso di rimuovere il dazio del 10% sul whiskey irlandese, una misura che ripristinerebbe l'accesso senza dazi per una delle maggiori esportazioni irlandesi di bevande, anche se finora non è stato pubblicato alcun ordine legale né una data di entrata in vigore.

Il presidente Donald Trump ha annunciato la decisione durante la sua visita in Irlanda, dicendo che il dazio sul whiskey irlandese sarebbe stato eliminato. Secondo quanto riportato da The Irish Times, Trump ha detto che la questione gli era stata sollevata dal Taoiseach Micheál Martin e dal golfista Shane Lowry, e ha dichiarato che, «a nome degli Stati Uniti d'America», stava rimuovendo i dazi sul whiskey irlandese.

La dichiarazione è stata accolta con favore dall'Irish Whiskey Association, parte di Drinks Ireland, che ha affermato che il cambiamento aiuterebbe un importante flusso commerciale transatlantico a sostegno di occupazione e investimenti su entrambe le sponde. In una nota pubblicata lunedì, il direttore del gruppo, Eoin Ó Catháin, ha detto che le esportazioni di whiskey irlandese verso gli Stati Uniti valevano 450 milioni di euro nel 2025 e che nello stesso periodo i distillatori irlandesi avevano acquistato botti usate di whiskey americano per un valore di 80 milioni di euro.

Il cambiamento proposto ridurrebbe il dazio sul whiskey prodotto nella Repubblica d'Irlanda dal 10% allo 0%. Prima di luglio, il dazio era del 15%, ma è stato abbassato al 10% nell'ambito di una revisione che ha interessato i vini e i distillati dell'Unione europea in ingresso nel mercato statunitense. Se l'ultima promessa verrà mantenuta, il calo complessivo rispetto al livello precedente a luglio sarà di 15 punti percentuali.

L'annuncio è importante perché il whiskey irlandese prodotto nella Repubblica ha subito uno svantaggio rispetto al whiskey prodotto in Irlanda del Nord e altrove nel Regno Unito, che entra già negli Stati Uniti senza quel dazio. L'eliminazione del dazio sul whiskey prodotto nella Repubblica porrebbe fine a questa disparità di trattamento in uno dei mercati di esportazione più importanti della categoria.

I rappresentanti del settore hanno descritto gli Stati Uniti come centrali per la crescita del comparto. L'Irish Whiskey Association ha affermato che il ritorno al commercio senza dazi rafforzerebbe una relazione commerciale consolidata in cui l'Irlanda esporta whiskey finito e acquista anche grandi volumi di botti americane usate necessarie per

l’invecchiamento. Quelle botti, spesso provenienti da produttori di bourbon, sono una componente standard della produzione di whiskey irlandese e legano i due settori al di là delle semplici vendite all’esportazione.

La Casa Bianca non aveva, fino a lunedì, pubblicato lo strumento giuridico necessario per attuare il cambiamento, e non era stata annunciata alcuna data di efficacia. Restano quindi incerte le tempistiche con cui importatori e distillatori vedrebbero applicata alla frontiera la tariffa più bassa. Restano inoltre aperti interrogativi su come la misura sarà amministrata e se saranno necessari ulteriori passi commerciali tra Washington e Bruxelles.

Trump ha indicato che il cambiamento si applicherà solo al whiskey irlandese, non ad altri prodotti europei. Alla domanda se il taglio del dazio sarebbe stato esteso all’intera Unione europea, ha risposto: «Solo l’Irlanda», secondo The Irish Times. Questa distinzione è importante perché il dazio statunitense del 10% resta in vigore per altri distillati dell’UE. Significa anche che l’annuncio non sembra riguardare altre categorie di bevande irlandesi, come gin, liquori alla crema, poitín e altri distillati, che continuano a scontare l’aliquota del 10% salvo un cambiamento più ampio.

Questo approccio più ristretto potrebbe anche sollevare questioni politiche e commerciali. Il whiskey irlandese prodotto nella Repubblica fa parte del commercio dell’UE, mentre il whiskey dell’Irlanda del Nord rientra nel sistema del Regno Unito e non ha subito lo stesso dazio statunitense. Un’esenzione tariffaria per un prodotto di origine UE ma non per altri potrebbe attirare attenzione se e quando l’amministrazione pubblicherà i dettagli formali.

Le autorità irlandesi hanno accolto con favore la promessa. The Irish Times ha riferito che il ministro per le Imprese Peter Burke ha definito gli Stati Uniti un mercato vitale per i distillatori irlandesi, mentre il ministro delle Finanze Simon Harris ha affermato che l’annuncio rifletteva l’importanza del rapporto economico tra Irlanda e Stati Uniti. Le loro dichiarazioni sono arrivate mentre il settore spingeva per un ritorno più ampio a quello che definisce un accordo «zero-for-zero» sul commercio delle bevande, vale a dire nessun dazio da entrambe le parti sull’intera categoria anziché su un solo prodotto.

Questo obiettivo più ampio resta irrisolto. Nella sua nota, l'Irish Whiskey Association ha detto che continuerà a lavorare con le controparti dell'UE e degli Stati Uniti per ottenere un commercio senza dazi per tutte le esportazioni di bevande. Il gruppo ha ringraziato i funzionari e i sostenitori di Dublino, Bruxelles, Washington e altrove, pur chiarendo che ora vuole vedere l'annuncio pienamente attuato.

La tempistica della promessa segue un periodo di politica tariffaria in evoluzione. I distillati dell'UE in ingresso negli Stati Uniti erano soggetti a un dazio del 15% prima che l'aliquota fosse ridotta al 10% a luglio. Nello stesso tempo, le tensioni commerciali tra Washington e Bruxelles avevano alimentato preoccupazioni nel settore delle bevande su entrambe le sponde dell'Atlantico. All'inizio del 2025, la Commissione europea aveva annunciato piani per dazi del 50% su alcuni prodotti statunitensi, incluso il bourbon whiskey, prima che tali piani venissero poi abbandonati dopo i negoziati.

Per i produttori di whiskey irlandese, il mercato statunitense è particolarmente importante perché combina dimensioni, prezzi premium e una base di consumatori consolidata da tempo. La cifra di 450 milioni di euro citata dall'Irish Whiskey Association si riferisce al 2025 e non costituisce un aggiornamento più recente al 2026, ma sottolinea perché la questione dei dazi sia seguita da vicino da distillatori, distributori e governo irlandese.

Fino a quando l'amministrazione non emetterà la documentazione formale, l'annuncio resta una promessa presidenziale e non un cambiamento tariffario già entrato in vigore. Importatori, esportatori e specialisti doganali attenderanno i termini finali, inclusa la data di entrata in vigore, le definizioni di prodotto coperte e se l'esenzione sia limitata strettamente al whiskey irlandese della Repubblica o comprenda eventuali classificazioni correlate previste dalle norme tariffarie statunitensi.